

Forlì

CORONAVIRUS: I GIORNI DELL'ALLERTA

I contagiati nel Forlivese sono 42 Primi casi a Meldola e Forlimpopoli

Il sindaco Gian Luca Zattini ammette: «La prossima settimana sarà la più difficile, poi vedremo una diminuzione»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Inizia la salita. Quella della statica dei contagi e quella, conseguente, dell'impegno delle strutture sanitarie per affrontare l'epidemia da Covid-19. C'è anche un'altra salita, però, strettamente legata alle precedenti: quella della dedizione paziente dei forlivesi, chiamati a perseverare nel proprio sforzo di responsabile isolamento perché, come affermano quasi in coro il sindaco Gian Luca Zattini e il commissario regionale all'emergenza sanitaria, Sergio Venturi: «non dobbiamo spaventarci, ma comunque abituarci a tassi di crescita del contagio alti e analoghi a quelli attuali per tutta la prossima settimana, la più difficile, poi i casi andranno progressivamente riducendosi e in fondo al tunnel inizieremo a vedere una bella luce». Ecco, quali sono questi tassi di crescita? In un solo giorno in provincia si è passati da 49 a 72 casi complessivi dall'inizio dell'epidemia, di cui 42 registrati nel Forlivese.

Inumeri

Sono 12 in più nelle ultime ventiquattro ore. Suddividendoli ancora più su scala territoriale, 27 riguardano il capoluogo (24 locali

più tre ricoverati al "Pierantoni" ma residenti a Pesaro-Urbino e Faenza) e 15 il suo comprensorio ed è su questo che insiste la situazione più preoccupante, anche in prospettiva. Ieri ad avere contratto il virus sono risultati essere, tra gli altri, un meldolese di 45 anni (primo caso nel comune, è a casa con sintomi ma in buone condizioni), una seconda persona di Rocca San Casciano dopo il medico del Pronto Soccorso già da giorni rientrato e assistito al proprio domicilio (mentre il sindaco Pier Luigi Lotti che con lui aveva avuto contatto terminerà domani la sua quarantena) e un'anziana «che ha frequentato oltre 10 giorni fa una casa di riposo di Forlimpopoli» come ha annunciato la prima cittadina Milena Garavini. Situazione da tenere monitorata sia per l'età della persona, sia per i contatti che ha avuto all'interno della struttura. «Sono stati effettuati per sicurezza i tamponi su alcuni anziani - informa Garavini - È una misura cautelativa, non risultano al momento tamponi positivi. Seguiamo passo per passo l'evolversi della situazione e invito tutti a mantenere la calma e tenere le dovute precauzioni». Ovviamente massima attenzione in tutte le strutture residenziali del comprensorio dove, tra l'altro, si deve



fare uso razionato e razionale delle poche mascherine a disposizione degli ospiti. Quelle che, invece, attraverso la Protezione Civile arrivano oggi, nuove e su-

bito disponibili, per gli agenti e i militari delle forze dell'ordine. Precauzioni necessarie che hanno spinto anche il Comune di Meldola a chiudere sino al 3 aprile, 24 ore su 24, tutti i cimiteri, parchi, giardini, sgambato per cani, aree verdi e attrezzate con giochi per bambini del territorio.

Monitoraggio

Tornando ai dati del coronavirus e alle condizioni di salute di chi è stato colpito, dei 42 casi del Forlivese 28 risultano assistiti a domicilio (20 nel capoluogo), 10 sono ricoverati con sintomi tra Pneu-

mologia e Malattie Infettive del plesso ospedaliero di Vecchiazano (tra questi i tre casi extra-provinciali) e 4 sono invece degen- ti in Terapia Intensiva. Tra di loro nessun forlivese, ma vi rientrano due predappiesi. In tutta l'Emilia-Romagna salgono a 1.571 i posti letto dedicati e sono cresciuti di 174 unità, ma nel territorio non è al momento prevista la creazione di specifici "Covid Hospital". Il 18 marzo, invece, si terranno i primi esami di laurea per infermieri da immet- tere subito nelle corsie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SUDDIVISIONE DEI MALATI

Sono 28 i pazienti assistiti a domicilio, mentre dieci sono i ricoverati, due predappiesi in Terapia Intensiva

Nuova ordinanza del presidente regionale Definiti nel dettaglio i provvedimenti

Tra i temi: supermercati, alberghi, esercizi commerciali polifunzionali, strutture balneari

BOLOGNA

La conferma che solo l'attività di consegna a domicilio di cibo e pasti preparati sia consentita, col fermo di quella da asporto, compresi i take-away. I supermercati presenti nei centri commerciali che, nei festivi e prefestivi, devono permettere l'accesso solo alle aree di vendita di prodotti alimentari, farmacie e parafarmacie. Capitoletti: tutti sospesi a eccezione di quelli destinati alla vendita di prodotti alimentari. Poi le strutture ricettive e gli alberghi che possono tenere aperta l'attività di ristora-

zione interna solo per gli ospiti che vi soggiornano. Ancora: negli esercizi polifunzionali possono proseguire solo le attività consentite (ad esempio giornali e tabacchi) ma non quelle di bar e ristorazione; così come sono consentite quelle di servizi alla casa (idraulici, elettricisti, etc.) e ai veicoli (gommistici, elettrauto, meccanici, carro attrezzi). E per la sanità privata, così come già avviene in quella pubblica, sono sospese tutte le attività programmabili e le non urgenze.

Sono alcune delle misure contenute nella nuova ordinanza firmata nel pomeriggio di ieri dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, per rafforzare la lotta alla diffusione del Coronavirus. Agendo in coerenza con l'ultimo Decreto della Presi-



Il presidente della Regione Stefano Bonaccini

denza del Consiglio dei ministri, dell'11 marzo scorso, l'atto definisce ancor più nel dettaglio i provvedimenti introdotti.

Tra i vari provvedimenti: le medie e grandi strutture di vendita e gli esercizi presenti all'in-

terno dei centri commerciali sono chiusi nelle giornate festive e prefestive, ad esclusione di farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari, l'ordinanza precisa in tali strutture deve essere consentito

l'accesso solo agli spazi dedicati alla vendita dei prodotti riferiti alle attività autorizzate, pertanto, i supermercati presenti nei centri commerciali possono aprire nelle giornate festive e prefestive limitatamente alle aree di vendita di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici e di generi alimentari; fermi tutti i mercati; restano consentite le attività di ristorazione all'interno di strutture ricettive come alberghi, residenze alberghiere, agriturismi e solo per i clienti che vi soggiornano; nel caso di esercizi nei quali vi sia contemporaneamente somministrazione di alimenti e bevande e attività commerciali consentite come rivendita di tabacchi, di giornali o riviste, di beni alimentari, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande è sospesa; sono invece chiusi al pubblico gli stabilimenti balneari e le relative aree di pertinenza, l'accesso è consentito solo al personale impegnato in comprovate attività di cantiere e lavorative in corso, anche relative alle aree in concessione o di pertinenza, per esempio in vista della stagione estiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA